

L'EDUCAZIONE NELLA NUOVA ERA

CAPITOLO I°

LO SCOPO DELLA NUOVA EDUCAZIONE

Precisazioni introduttive.

Oggi, nel mondo, si assiste alla formazione di nuovi metodi educativi che preludono ad un maggior sviluppo mentale.

Ora, qualsiasi attività che spinga l'individuo verso un ulteriore passo in avanti è opera dell'entità divina interiore che da sempre agisce in tal senso.

La scienza dell'educazione non può limitarsi al potenziamento delle facoltà mnemoniche dello studente, al fine di farne un buon cittadino; essa deve, oltre a ciò, fornire informazioni inedite sulla costituzione della mente.

Fino ad ora, si è analizzata la mente concreta inferiore, ovvero il principio raziocinante che aiuta a decifrare ed analizzare la complessità del mondo circostante. La filosofia esoterica, però, ci rivela non solo l'esistenza dello stesso principio dell'intelligenza, in genere definito Anima od Ego, ma anche quella di una mente astratta superiore, custode delle idee, capace di illuminare la mente inferiore, quando questa sia collegata con l'anima, che svolge quindi un ruolo d'intermediario tra i due aspetti che il principio mentale assume nell'essere umano.

In futuro, pertanto, l'educazione deve prefiggersi il compito di collegare i tre aspetti della natura mentale, per mezzo della pratica della meditazione. Si tratta, in pratica, di gettare un ponte (in sanscrito *antahkarana*) tra il cervello (che deve essere quindi concepito come un terminale), la mente pensante e l'anima.

Sapendo dove si focalizza l'attenzione individuale, sarà possibile spostare la coscienza ad un livello superiore, che avrà il compito di governare lo strumento che fino ad allora aveva svolto un ruolo egemone.

La paziente costruzione dell'*antahkarana* è il sentiero che il discepolo deve percorrere nella sua evoluzione.

Risposte ad alcune domande.

Orientare lo studente verso il sé spirituale, che deve assumere il ruolo di guida, comporta la conoscenza di cicli che segnano le fasi di crescita di un individuo.

Questi periodi occupano lo spazio di un decennio e si possono dividere in una fase settennale di apprendimento, seguita da un triennio di applicazione pratica.

Poiché si tratta di un lungo lavoro, questo deve essere iniziato per tempo, preferibilmente nell'età giovanile, se si vuole che abbia i suoi apprezzabili frutti nell'arco di una vita terrena.

Si consiglia, quindi, di individuare le tendenze naturali dei giovani e di offrire loro l'occasione di sperimentarle in vari campi; solo successivamente si procederà all'addestramento specializzato.

L'ideale sarebbe quello di partire da un esame astrologico della persona e poi procedere ad un esame psicologico in grado di determinare il "raggio" o aspetto dominante dell'anima individuale. Seguirà poi un esame medico, prestando particolare attenzione al sistema ghiandolare endocrino, perché questo è influenzato da fattori invisibili ma fondamentali per la conoscenza dell'essere umano. Si procederà allo studio delle tendenze vocazionali, effettuando infine un esame dell'anima, per tentare di comprendere quali posto essa occupi nella scala evolutiva, ad esempio studiando l'ambiente e gli interessi individuali.

Il buon insegnante deve stimolare l'interesse dell'allievo, alimentando la fiamma dell'aspirazione spirituale (che può essere latente, ma mai del tutto assente in un individuo) ed inculcando lo spirito di gruppo, per superare le tendenze egoistiche.

Fino ai quattordici anni si è focalizzati nel piano emotivo; pertanto, si dovrà far *sentire* più che comprendere razionalmente la bellezza, la forza, la saggezza. Dopo si può pretendere di trarre dagli stessi adolescenti una risposta mentale alla verità, evitando di darne spiegazioni preconfezionate.

Teoria, metodi e mete.

Come si vede, la costruzione dell'*antahkarana* è finalizzata alla formazione di una nuova specie di esseri umani, progetto ambizioso, ma non impossibile, perché il processo evolutivo tende in questa direzione; pertanto, non bisogna far altro che assecondarlo.

Finora, di norma, la mente non ha fatto altro che riflettere la natura inferiore del desiderio (*kama manas* in sanscrito), non tentando nemmeno di accostarsi al suo aspetto superiore (*buddhi manas*).

Ciò sarà possibile solo quando la mente diverrà un agente dell'anima, rivelandosi sensibile ai veri valori.

Vediamo ora di esaminare quelli che sono gli attributi e gli aspetti dell'anima, in precedenza definiti come suoi "raggi". Questa conoscenza è essenziale per stabilire a quale di essi appartenga l'anima della persona che si cerca di "educare", che etimologicamente significa innalzare da un certo stadio ad un livello superiore.

Abbiamo dunque il primo raggio della *Volontà o proposito*, che va diretto verso il bene, la bellezza, il servizio, cioè un proposito spirituale.

Il secondo raggio è quello dell'*Amore-Saggezza*, che stimola l'individuo all'inclusività attraverso tre fasi: amore di sé (autocoscienza), amore per il prossimo (coscienza di gruppo), amore per il tutto (coscienza divina).

Segue il terzo raggio dell'*Intelligenza attiva*, che ha il potere di intuire le idee formulate a livello animico e di tradurle in forme di manifestazione concreta.

Il quarto raggio esprime l'*Armonia raggiunta tramite il conflitto*; esso si rivela nell'impulso che spinge l'uomo a lottare per progredire.

Il quinto raggio è quello della *Conoscenza concreta*; se correttamente orientato, stimola ad agire saggiamente in ambito creativo.

Il sesto raggio, detto anche della *Devozione*, invita ad allinearsi con l'ideale più alto che si possa concepire; dapprima questo s'identifica con l'anima e poi con la Super-anima o Dio.

Infine, il settimo raggio dell'*Ordine* insegna ad operare con ritmo stabile, usando la propria volontà e l'intelligenza per attuare un proposito innovativo rispetto agli attuali schemi comportamentali.

Compito del vero educatore sarà quello di determinare quale delle sette energie sia preponderante nei singoli casi, perché ogni individuo presenta aspetti peculiari, con lo scopo di stimolare la libertà di coscienza e l'identificazione con la Vita Una. Il fine che ci si propone, infatti, consiste nel far superare il senso d'illusoria separatività senza perdere però quello dell'identità; fondere la parte nel Tutto non presuppone affatto l'annichilimento della coscienza, ma un suo ampliamento infinito.

In tal modo, s'inizia a percorrere quella "Via del Ritorno" cosciente, che permette all'individuo di concentrarsi sull'unica vera Realtà che è quella interiore. Si chiude così quel cerchio che l'anima ha cominciato a disegnare nel momento della sua discesa nella materia, allo scopo di risvegliare la coscienza dell'Origine da cui tutto proviene ed a cui il tutto ritorna.

In ogni età, tale sentiero è stato percorso da individui più evoluti che sentivano in sé questa esigenza, ma ora il medesimo processo si va attuando per un numero sempre crescente di persone, che avvertono l'esigenza di operare in gruppo per meglio comprendere ed attuare questa tecnica di costruzione di un ponte tra l'umano ed il divino, tra la personalità terrena che si solleva dall'ombra e l'anima che discende dalle sfere di luce.

Coordinazione ed integrazione.

La costruzione dell'*antahkarana* avviene nella coscienza individuale e permette di mantenere la continuità di consapevolezza in tutti gli aspetti in cui la Vita si manifesta.

La maggior parte dell'umanità ha stabilito un nesso tra corpo fisico ed astrale; pertanto si può dire che sia polarizzata nell'astrale; l'energia che stabilisce questo contatto si focalizza nel plesso solare, uno dei sette *chackas* allineati lungo la spina dorsale.

Tuttavia, molti stanno iniziando a collegare la mente con i due aspetti già connessi, grazie ad un'energia che emana dal capo. Altri ancora cercano di stabilire un contatto tra mente ed anima, sfruttando un'energia che si ancora nel cuore. Pochissimi, i cosiddetti iniziati, lavorano per un'unione ancora più elevata con la Triade superiore (*Atma, Buddhi, Manas*) che si serve dell'anima come strumento espressivo.

Nel cammino di ritorno, possibile con la pratica della *meditazione occulta*, si procede quindi per così dire dal basso in alto, cioè dal corpo fisico a quello eterico e dall'astrale al mentale, per ascendere poi dal piano della personalità a quello dell'anima governata dalla Monade.

L'educazione del futuro curerà il collegamento scientifico e cosciente tra i vari aspetti dell'essere umano, permettendo una sempre maggiore espansione di coscienza. A tal fine, la mente verrà vista come l'anello di congiunzione tra cervello ed anima.

Per far ciò, occorrerà conoscere meglio di quanto non avvenga oggi le leggi del pensiero ed i meccanismi per cui s'intuiscono le idee, si promulgano ideali, si costruiscono concetti mentali che s'imprimono per telepatia nelle menti umane.

E' ovvio che non verrà trascurato lo sviluppo della mente concreta o inferiore, detta raziocinante; a differenza di oggi, però, s'insegnerà a pensare dall'universale al particolare e ad analizzare meglio i dettagli.

I segnali incoraggianti, che indicano come tale cambiamento sia in atto, vanno individuati nell'interesse per la psicologia, per la filosofia e nello studio sempre più approfondito dell'endocrinologia. Certo, il cammino da compiere è ancora lungo, ma comprendere che l'uomo ed il mondo sono mossi da sette tipi di energie produrrà mutamenti clamorosi ed improvvisi nel prossimo futuro.

CAPITOLO II°

LO SVILUPPO CULTURALE DELL'UMANITA'

Civiltà e cultura.

L'educazione moderna, fondata com'è sulla competizione, sull'esaltazione della civiltà d'appartenenza se non addirittura del nazionalismo e sull'eccessiva importanza attribuita ai valori materiali, presenta un carattere prevalentemente negativo.

Infatti, invece di favorire l'integrazione, il dialogo, il confronto tra civiltà e religioni, incentiva il senso di separatività, alimentando pregiudizi e contribuendo a radicare nei giovani una serie di pseudovalori che nel tempo producono gli squilibri, il disordine, la confusione che vediamo dominare nel mondo contemporaneo.

Si tende a fare dell'allievo un cittadino di un particolare Paese, ma non un individuo in libero rapporto col mondo intero; inoltre, la memoria razziale è troppo spesso evocata, con il risultato di cristallizzarsi su eventi passati, trascurando il presente e problemi attuali.

Si privilegia lo sviluppo della mente inferiore, nei suoi aspetti mnemonico- discriminante-separativo, stimolando le capacità di analisi più che di sintesi, indirizzando tutto il processo formativo alla realizzazione di scopi materiali ed alimentando a dismisura i desideri.

La scienza, del resto, continua a procedere lungo la linea tracciata dal metodo galileiano, limitandosi ad enunciare solo ciò che è verificabile e riproducibile in laboratorio; in tal modo, ci si limita ad osservare un universo molto circoscritto, di cui s'ignorano le cause ed i fini.

La futura Età dell'Acquario, invece, accanto all'analisi dei fenomeni registrabili a livello fisico, recupererà anche una visione di tipo spiritualistico, capace d'integrare una cultura eccessivamente materialistica, tornando a percorrere quello che il Buddha definiva "il nobile sentiero di mezzo".

Oltre alla mente, si coltiverà il sentimento e l'intuizione, in modo da favorire l'avvento graduale di una nuova razza, di una nuova cultura, di un nuovo assetto mondiale.

I primi segni della nuova era si manifestano nella consapevolezza crescente del valore dell'individuo e nell'idea di un'Umanità Una, favorita dalla grande mescolanza di popoli che si va attuando ai nostri giorni e dai mezzi di comunicazione che hanno praticamente azzerato il tempo e riunito il pianeta in un solo organismo.

Del resto, i bambini che s'incarnano oggi presentano un quoziente d'intelligenza più alto rispetto a quanto avveniva nelle precedenti generazioni ed anche questo fattore contribuirà a formare persone civili, colte, spiritualmente deste, dagli istinti corretti, intellettualmente sane ed intuitive.

Il processo di sviluppo.

In ultima analisi, si può dire che lo scopo ultimo dell'educazione futura sarà quello di provocare l'acculturazione delle masse e l'*illuminazione* negli individui più colti. Tutti verranno avviati alla cooperazione globale, secondo le direttive del Piano divino che i Maestri conoscono, seguono e tentano di divulgare attraverso strumenti idonei ed adeguatamente preparati.

Non si creda che questa predisposizione dell'individuo a divenire cittadino del mondo debba essere compito precipuo delle Chiese, perché la spiritualità del futuro non sarà limitata alla supina accettazione di dogmi ed alla pratica di riti esteriori, ma verrà alla luce riconoscendo Dio nelle Sue opere e queste si apprendono meglio dalle rivelazioni di una scienza aperta ad una visione religiosa, cioè disposta a scorgere la divinità trascendente in natura ed immanente nell'uomo.

Pertanto, quello che oggi s'insegna nelle scuole esoteriche un domani non troppo lontano farà parte dell'istruzione comune.

La natura dell'esoterismo.

Lo studio dell'esoterismo conduce al mondo delle cause che producono i fenomeni da noi osservati, analizzati e catalogati, ma di cui ignoriamo l'Origine ed i fini ultimi.

L'indagine esoterica non ha nulla di misterioso, inaccessibile e complicato; si estende semplicemente dal piano degli effetti a quello delle cause, cioè delle energie e delle forze che operano incessantemente dietro i fenomeni fisici ed all'interno dell'individuo.

Dobbiamo divenire consapevoli di queste energie, per controllarle e dirigerle correttamente, secondo i piani della Gerarchia spirituale, detta anche Grande Loggia Bianca, che orienta l'evoluzione umana e dei regni naturali sotto la guida del Cristo.

Il mistico non può dirsi un vero esoterista, perché ignora queste energie e forze e si appaga di adorare quel vago "qualcosa" chiamato Dio.

Lo stesso dicasi per lo scienziato che, pur studiando le forze e le energie, almeno per ora ne ignora o ne nega la Fonte; eppure, appena dietro il mondo fenomenico, sollevato il velo di *maya*, si scorgerebbe l'incessante operare di tali forze occulte mosse dalla Legge di causa ed effetto, universalmente valida.

Ciò avverrà quando la personalità e l'anima si fonderanno nell'individuo che avrà iniziato a percorrere il sentiero interiore indicato dai veri Maestri che lavorano per edificare il Regno di Dio sulla Terra.

CAPITOLO III°

IL PROSSIMO PASSO NELLO SVILUPPO MENTALE DELL'UMANITA'

L'attuale periodo di transizione.

Nel prossimo futuro, i sistemi educativi includeranno nei loro schemi la conoscenza di una forma di psicologia avanzata che comprenderà la scienza dell'anima e la costituzione dell'uomo secondo l'occultismo, nonché l'astrologia esoterica e la legge della rinascita.

Del resto, grandi cambiamenti si produrranno a breve nell'umanità che vedrà dissolversi lo spirito competitivo, sostituito da un impulso alla collaborazione.

E' per questo che occorre fin d'ora circondare i giovani con un'atmosfera di amore, di pazienza, di attività ordinata, di comprensione, perché la loro scala di valori non venga distorta da esempi negativi e la voce della coscienza -il cosiddetto "sussurro dell'anima"- non venga messa a tacere.

D'importanza capitale resta il controllo mentale della natura emotiva, in modo da sviluppare non solo la razionalità comune, ma anche l'intuizione che permette di accedere al mondo delle idee e della verità astratta.

L'apprendimento non sarà solo mnemonico, ma tenderà sempre più a stimolare la critica personale, cioè la capacità di discernimento, per educare individui liberi e responsabili.

Gli insegnanti adotteranno nuovi metodi pedagogici e si compileranno libri di testo diversamente impostati rispetto a quelli attualmente in uso.

Si finirà per adottare un sistema educativo internazionalmente condiviso, perché la meta è quella della cittadinanza mondiale. A quel punto, la guerra sarà considerata un'assurdità, perché le barriere nazionali, razziali e religiose non avranno più senso.

Inutilmente i conservatori tenteranno di riportare in auge i loro sistemi, ormai improponibili e non più condivisi dalla coscienza comune, che nel frattempo avrà compiuto un grande balzo in avanti.

L'era dell'Acquario.

Il mondo sta entrando in un nuovo periodo, che costituirà un diverso ciclo sulla spirale evolutiva; pertanto, i metodi tradizionali verranno superati da contenuti pedagogici e didattici che permetteranno all'umanità intera di prendere coscienza di realtà finora ignorate.

La *Scienza dell'Antahkarana* verrà insegnata alle masse, che appenderanno come costruire il ponte tra personalità ed anima e tra questa e la triade spirituale ed eterna. Si annulleranno, pertanto, la paura della morte e l'illusorio senso di separatività tra l'uomo e la Mente divina, su cui hanno per secoli speculato le religioni che ambivano ad essere considerate come uniche intermediarie tra l'uomo e Dio.

Verrà divulgata la *Scienza della Meditazione*, che poco o nulla ha a che fare con le pallide imitazioni offerte oggi da coloro che s'improvvisano istruttori in discipline di cui non conoscono i presupposti fondamentali.

Infine, verrà promossa la *Scienza del Servizio*, elemento essenziale, per progredire realmente sul sentiero interiore.

CAPITOLO IV°

LA CULTURA DELL'INDIVIDUO

Le prime luci dell'era dell'Acquario cominciano a filtrare attraverso le fitte nebbie dell'epoca che si va concludendo.

Si tratta di reazioni umane ad idee divine; quindi, non si deve credere che siano scerve da errori e da false interpretazioni, poiché risentono del condizionamento del passato, delle tendenze di pensiero della nazione e della razza d'appartenenza, adattandosi al calibro stesso delle menti che le elaborano.

Tuttavia, queste nuove tendenze appaiono stranamente uniformi, anche se espresse da seguaci di idealismi diversi; vediamo di esaminarne alcune.

La cittadinanza.

Lo scopo dell'educazione futura sarà quello di fare del bimbo un cittadino, ma non di una specifica nazione, bensì del mondo. Ciò significa sottolineare il valore sociale delle nostre azioni, pur mantenendo il senso di un'individualità distinta.

Finora, si è eccessivamente insistito sull'individuo e sullo sviluppo della personalità, incrementando l'egoismo ed il senso di separazione. La stessa Chiesa ha insegnato ai suoi fedeli che conviene essere buoni e comportarsi bene per conquistarsi il paradiso, presentato come premio; l'effetto è stato quello di formare persone che mirano ad una felicità individuale da raggiungere in questo mondo o nell'aldilà. In tal modo, l'idealismo innato nei fanciulli è stato soffocato.

Le cose non cambiano di molto, se al benessere soggettivo si sostituisce quello della nazione; è certamente un passo avanti, ma non sufficiente. Infatti, la meta del Piano divino, che la Gerarchia conosce e sostiene, è quella di provocare un'espansione di coscienza sempre più ampia.

Ed allora nel mondo, di riflesso, assistiamo al diffondersi di grandi miti collettivi, di ideologie condivise da interi popoli, quali l'idea democratica o quella totalitaria. Non importa che alcune di esse siano errate; quello che conta è la tendenza che si viene a creare, volta al superamento del culto individualistico.

E' vero che si assiste con preoccupazione al diffondersi dell'edonismo, dell'eccessiva libertà che finisce per sfociare nella licenza, soprattutto tra i giovani, che spesso assumono atteggiamenti irresponsabili ed incapaci di cogliere i veri valori della vita, ma nel contempo si può notare come l'anima dell'umanità stia risvegliandosi.

Infatti, ovunque sorgono organizzazioni e movimenti che si propongono di migliorare la collettività, ricercando il benessere comune e praticando la filantropia.

La stessa educazione tende a diffondendosi rapidamente, anche tra i popoli che vivono in luoghi sperduti e non toccati dalla moderna civiltà.

Certo, l'uomo comune non riesce ancora a condizionare le scelte operate dai potenti della Terra in materia politica, economica o religiosa; tuttavia, se si guarda al passato, si nota un miglioramento anche a questo riguardo.

La situazione e le ideologie del mondo.

Esistono idee fondamentali, tramandate nei secoli, che hanno portato l'umanità all'attuale livello evolutivo, che certo non può dirsi eccelso, ma che rappresenta comunque un progresso rispetto al passato.

Osservando attentamente, si può individuare un controllo nascosto che rivela l'esistenza di un piano che sta lentamente emergendo e che presenta i connotati di una "spinta" verso la luce.

E' un disegno divino che affiora dall'interno all'esterno, corrispondente al modello archetipico formulato dalla Gerarchia, che non può operare in senso contrario. Grazie ad esso, l'umanità sta conquistando, seppur gradualmente, stadi di coscienza superiori.

Si noti che, per Coloro che custodiscono il Piano divino e ne curano la pratica attuazione, l'aspetto formale della vita è d'importanza secondaria; pertanto, ciò che può apparire distruttivo, crudele o indesiderabile non lo è in ultima analisi.

Chi non possiede una visione sintetica degli eventi che si svolgono sul nostro pianeta non percepisce il loro senso complessivo e tende a riportare il tutto ad un interesse personale, giudicando negativo ciò che rappresenta solo la necessaria cancellazione di un mondo, di un tipo di vita o di pensiero che va abbandonato e superato, per poter slargare lo sguardo su nuovi orizzonti.

Pertanto, chi tende a conservare lo status quo, a cristallizzarsi ed a crogiolarsi nelle proprie abitudini è destinato ad essere travolto dagli eventi che incalzano ormai alle soglie del mondo contemporaneo.

La Vita procede lungo il suo asse evolutivo e si crea nuovi veicoli d'espressione, sempre più perfetti ed adeguati alle necessità che, di volta in volta, si presentano.

Le cause dell'attuale agitazione.

Cambiamenti radicali sono in atto ovunque, prodotti dall'uomo stesso e non imposti dall'esterno; ciò indica che nell'individuo operano delle forze intelligenti che lo spingono ad assumere atteggiamenti nuovi, a procedere innanzi, a non ristagnare nell'immobilismo assoluto.

Se milioni di uomini oggi cominciano a pensare e ad agire come se fossero un'unità, ciò prelude ad un processo superiore che vedrà l'integrazione collettiva nel Tutto, da cui il molteplice trae la sua origine ed a cui irresistibilmente ritorna.

E' chiaro che la Gerarchia tende ad accelerare questa tendenza, poiché in ciò consiste la sua missione.

Il nuovo tipo umano che sta emergendo sarà dotato di uno stato di coscienza diverso; le sue qualità consisteranno nella comprensione intuitiva, nel controllo dell'energia, nella trasmutazione del desiderio egoistico in Amore per il prossimo.

Alcuni inequivocabili segni sanciscono *la fine dell'Era dei Pesci*. Quest'evento epocale può essere intuito da vari fattori; ad esempio, dal progressivo appannamento dell'idea di autorità, che si è estrinsecata nel paternalismo esercitato a livello politico, educativo, sociale e religioso.

Lo stesso dicasi per alcune idee preconette che, per il fatto di essere ancora molto diffuse e radicate nelle coscienze, non vuol dire che siano valide in eterno.

Che dire dell'idea di valore annesso alla sofferenza? E' vero che le stesse Guide dell'umanità, in tempi passati, nell'intento di distogliere gli individui dall'eccessiva importanza attribuita alla forma, hanno insegnato la qualità del distacco e quindi il dominio dei desideri e la virtù del dolore e della sofferenza, intesi come strumenti utili a formare un carattere più evoluto. E' vero altresì che questi valori prospettati all'umanità sono stati esagerati da insegnanti minori, col risultato di indurre interi popoli ad assumere un atteggiamento timoroso nei confronti della divinità, nell'attesa di un premio oltremondano, anche materiale, che compensi i loro sacrifici penosamente sopportati.

Pertanto, ciò non può durare all'infinito; sarà la chiara luce dell'Amore ad eliminare questo costume ormai non più necessario ad individui che hanno acquisito una consapevolezza maggiore ed un controllo sulla componente emotiva della loro personalità. Quindi, la gioia e la certezza acquisita per esperienza diretta di una realtà superiore costituiranno le note distintive della religiosità e del comportamento generalizzato nell'età futura.

Del resto, l'idea del sacrificio di sé può essere valida solo se questa rinuncia è spontanea, non se viene imposta ed avvertita come una costrizione, un obbligo.

Infine, l'idea della soddisfazione del desiderio ha dominato nell'era che va terminando, ma ora l'umanità può constatare come questa rincorsa al soddisfacimento personale non abbia reso

realmente felici. La storia, infatti, presenta una serie infinita di aggressioni motivate dal desiderio del possesso, che hanno comportato lutti e sofferenze. Del resto, l'essere umano aspira naturalmente ad un bene infinito, capace d'appagarlo totalmente e non può accontentarsi di un piacere per forza di cose effimero.

L'*avvento dell'Età dell'Acquario* eliminerà progressivamente questa tendenza; questo deve farci ben sperare nel futuro ed infonderci un senso di ottimismo.

Il singolo, anche se oggi può apparire utopistico, subordinerà l'interesse personale al bene collettivo. Il moltiplicarsi delle organizzazioni, dei partiti e dei gruppi che dedicano le loro energie ad una nobile causa costituisce un chiaro sintomo delle forze che hanno iniziato ad agire sul nostro pianeta.

Sorgerà una nuova religione mondiale, caratterizzata dall'idealismo, dalla tendenza all'inclusività, dall'orientamento verso l'Amore-Saggezza. S'inizierà a pensare in termini del Tutto, ponendo in secondo piano gli interessi personali.

Come si è detto all'inizio, però, questi impulsi positivi non sempre vengono recepiti nel modo giusto e ciò spiega, appunto, quali siano le cause dell'agitazione e della confusione presenti.

La famiglia.

Questa istituzione, concepita secondo uno schema tradizionale, ha contribuito a diffondere l'idea di separatività e l'egoismo; infatti, la si è concepita come un organismo isolato dal contesto sociale, fondata sulle distinzioni di censo e di classe, sulle tradizioni ed i costumi nazionali.

In futuro, non sarà più così; già da ora, le nuove generazioni dimostrano insofferenza verso tutte le forme cristallizzate, siano esse i rapporti familiari, le imposizioni religiose, le ideologie sorpassate.

In futuro, i rapporti tra gli individui saranno caratterizzati da un maggior senso di responsabilità, perché si diverrà consapevoli del significato profondo che ogni nascita racchiude in sé: è un'anima che giunge alla manifestazione fisica, per riprendere le esperienze iniziate nella precedente esistenza e procedere così verso la perfezione.

L'atto sessuale è il mezzo con cui una coppia decide di permettere l'incarnazione di un essere che, dalla dimensione animica, attende di venire al mondo.

La responsabilità ed i doveri dei genitori prevarranno, quindi, sul puro soddisfacimento sensuale.

Nell'età dell'Acquario, quando si capirà che il pianeta non può sostenere un numero eccessivo di esseri umani, si tenderà a ridurre il numero dei componenti all'interno di ogni famiglia; si baderà allora a produrre più qualità ed intelligenza nella prole, grazie a scoperte scientifiche rivoluzionarie concernenti il corpo eterico ed i suoi centri di forza.

Del resto, quando si scoprirà che molte anime si stanno avvicinando a quella che può essere considerata la perfezione in questo stadio evolutivo, si cesserà d'incrementare ulteriormente le nascite.

Non sarà più necessario fare abuso di contraccettivi, perché si scoprirà la Legge del Ritmo che regola i periodi fecondi e quella dell'Approccio, che concerne i momenti propizi all'incarnazione.

L'attuale promiscuità dei sessi e le norme che consentono di avere più mogli scompariranno e saranno considerate forme più o meno legalizzate di prostituzione; del resto, quest'assenza di regole ha prodotto l'incarnazione di anime che non intendevano incarnarsi, molte guerre legate all'esplosione demografica e la presenza di prole indesiderata.

E' per questo che l'eugenetica, l'igiene sessuale ed i rapporti mentalmente controllati cresceranno, quando l'umanità praticherà la legge ritmica che esiste da sempre in natura nei regni animale e vegetale.

Infine, la divulgazione della Legge della Rinascita muterà l'atteggiamento del genere umano verso la sessualità, la nascita e la paternità che sarà vissuta in modo più responsabile.

Nei prossimi mille anni, i motivi che spingono al matrimonio saranno meno egoistici e l'atteggiamento dei genitori verso i figli privilegerà lo sviluppo delle doti mentali e spirituali, rispetto alle cure fisiche oggi prevalenti.

I chiaroveggenti vedranno distintamente la luce che splende nei genitori in attesa di un bimbo e questo nascerà con il corpo di luce già impresso nel fisico e non fluttuante all'esterno, in attesa di poter immettervi la coscienza.

Questo fatto permetterà di arricchire la sostanza di luce del pianeta, che ne trarrà indubbi benefici.

Nel nuovo mondo, gli individui impareranno ad integrare i vari aspetti della natura umana, cioè quello fisico, emotivo e mentale; s'incarneranno così esseri più evoluti, capaci di autodominio e dotati di poteri nuovi.

S'imparerà a fondere la propria personalità con l'anima entrostante; il che permetterà la manifestazione della coscienza cristica, altrimenti detta Angelo solare o sé divino.

Infine, l'incontro dell'umanità interiormente rinnovata con la Gerarchia permetterà la manifestazione del Regno di Dio sulla Terra.

CAPITOLO V°

LA SCIENZA DELL'ANTAHKARANA

La conoscenza della tecnica che permette di collegare la personalità con l'anima e questa con la Monade è basilare per gli studenti che dovranno padroneggiare certe energie e forze che esistono in natura, ma che la scienza moderna non ha ancora scoperto.

Si dà il nome di *energia* a tutte le forze che si riversano nell'individuo, a prescindere dalla loro origine e provenienza. L'Oriente le ha definite col termine sanscrito di *sutratma*, ovvero "filo vitale" o "filo d'argento".

Si definiscono, invece, come *forza* tutte le energie che sono proiettate dall'individuo.

Realizzare l'*antahkarana*, dunque, vuol dire costruire quel *ponte* che permette di manifestare la propria luce interiore, con relativo sviluppo dell'intuizione (che consiste nella capacità di captare idee divine) ed inevitabile prodursi di mutamenti interiori ed esteriori.

La luce è una sublimazione o forma superiore assunta dalla materia; essa è la qualità distintiva dell'anima nella propria dimensione e del corpo eterico, che ne costituisce un riflesso nel corpo fisico.

Scopo di questa scienza è di fondere le luci inferiori e superiori in una sintesi sublime. Esistono, infatti, due corpi di luce: quello eterico o vitale, serbatoio di energie accumulate per mezzo di vari contatti e condizionate dal tipo di raggio individuale, e quello animico in fase di formazione.

La scienza dell'*antahkarana* concerne anche il problema della continuità di coscienza dopo la scomparsa del corpo fisico, perché solo chi ha saputo realizzare tale collegamento in sé stesso sarà in grado di mantenere una consapevolezza dopo la morte.

Conoscere questa tecnica permette di individuare il "filo" che connette non solo la Monade, l'anima e la personalità nella vita terrena ed oltremondana, ma anche l'uomo creativo ed il mondo delle idee. Egli, infatti, è in grado di collegare con "fili" di luce il mondo animico e quello fenomenico, cioè la realtà soggettiva con quella oggettiva, nonché se stesso con gli altri, i gruppi tra loro, il regno umano e quello divino ed infine l'umanità con la Gerarchia.

Ora si comincia a comprendere come occorra usare consapevolmente tali energie e servirsene esclusivamente per lo sviluppo individuale e nel servizio al prossimo. In tal caso, si parla di *magia bianca*; altrimenti, si sconfinava facilmente nella *magia nera*.

Il *filo della vita* ha origine nella Monade detta anche Uno e nell'incarnazione si ancora nel cuore, che infatti è la sede della vita, essendo il primo e l'ultimo organo a funzionare nell'essere umano.

Il *filo della coscienza* proviene dall'anima ed è ancorato nella testa.

Il *filo dell'attività creativa* è costruito dallo stesso individuo ed è ancorato nella gola.

Questi fili si estendono dal fisico all'eterico, dall'eterico all'astrale e da questo al mentale.

Un individuo dotato di chiarezza vedrebbe il corpo dell'anima composto di luce bianca, mentre quello eterico come una luce dorata.

Le energie che discendono dall'alto e che poi s'irradiano dall'essere umano derivano da due grandi "centrali": quella del Potere e quella dell'Amore; ambedue hanno come scopo l'illuminazione dell'individuo e dell'umanità.

Soffermandosi ora sul filo della coscienza, va detto che questo s'identifica con l'intelligenza; si ricordi che è sviluppato dall'anima e non dalla Monade, ma prima che dall'anima umana è prodotto dall'Anima del Mondo.

E' quest'ultima, infatti, ad immettere la coscienza in tutte le forme; l'anima umana o Angelo solare ripete il processo con la personalità, collegando in tal modo il macrocosmo col microcosmo.

L'anima crea così una coscienza che le serve per agire nel mondo; all'inizio, è capace di avvertire il piano fisico e successivamente, tramite la meditazione ed il servizio, di collegare la mente concreta o razionale con quella individualizzata o ego spirituale ed infine con la mente astratta o intuizione.

In tal modo, si completa il cammino di ritorno al Centro, chiudendo il cerchio iniziandosi con la discesa dall'alto di principi di ordine superiore che s'immettono nella materia, per poi risalire all'Origine del Tutto.

Coloro che apprendono queste verità dovrebbero avvertire, rispetto ad altri che le ignorano, l'esigenza di lavorare alacramente, per collaborare con il grande Piano divino di evoluzione universale.